

» | **Edilizia pubblica** Protesta dei cittadini per gli appartamenti ipotecati

Nuova Aler, già duemila candidati per gestire le 28 mila case popolari

Duemila candidature. I curriculum sono arrivati in una settimana negli uffici della **Metropolitana milanese**. Tra quei profili saranno scelti gli uomini che dovranno gestire le oltre 28 mila case popolari di proprietà del Comune di Milano. La scelta avverrà in fretta, perché Palazzo Marino ha «abbandonato» l'Aler (che amministrava quelle case in convenzione, per un compenso di 10 milioni l'anno) e dal prossimo dicembre dovrà farsi carico dei palazzi e degli inquilini.

A fronte delle 2 mila persone che si candidano a far parte della nuova organizzazione che farà capo alla Mm, ce ne sono però quasi 200 che rischiano di perdere il lavoro. Sono gli impiegati che l'Aler aveva assunto proprio per occuparsi delle case del Comune. Su questo punto il presidente dell'Aler, Gian Valerio Lombardi, ha appena incontrato i sindacati, assicurando il massimo impegno per cercare di «mantenere il più possibile l'occupazione». Un tema sul quale si attende però la posizione del Comune, che non ha ancora chiarito se, almeno in parte, si farà carico dei lavoratori dell'Aler che andranno in esubero dopo il «divorzio».

L'azienda dell'edilizia pubblica attende intanto che la Regione approvi il piano di risanamento presentato dalla nuova dirigenza. Un punto cardine per ridurre il profondo rosso dei bilanci sarà la vendita di 6.700 alloggi. Sul punto, in questi giorni, c'è però già un primo intralcio. Il presidente del consiglio di Zona 5, Aldo Ugliano, ha raccolto le proteste di molti inquilini Aler del quartiere Gratosoglio. Persone in affitto che vorrebbero riscattare l'appartamento, ma non possono farlo perché il loro palazzo è sotto ipoteca. Si tratta di sette fabbricati tra le vie Baroni e Saponaro che in passato Aler ha «concesso» come garanzia per i mutui stipulati dalla sua società controllata, Asset, per l'acquisto di aree edificabili e residenze tra Garbagnate e Pieve Emanuele. Affari che si sono rivelati fallimentari. Tanto che Asset verrà «chiusa» e incorporata in Aler entro la fine del 2015, dopo un massiccio piano di dismissione.

G. San.

Presidente Gian Valerio Lombardi, ex prefetto, oggi alla guida di Aler

